



LA VOCE AMICA

BOLLETTINO DELLA PARROCCHIA DI
SALCE (Belluno)



IN FAMIGLIA

Il Bollettino esce con un po' di ritardo. L'intenzione di essere regolare e cioè mensile, è buona, ma sono tante le circostanze che interferiscono e lo dovrete accogliere quando arriva, anche perchè il suo compilatore vuole avere qualche cosa da dire.

Abbiamo dunque fatto Pasqua! E sono due i sensi che possiamo dare a questo nostro modo di dire.

E' passato il ciclo delle feste pasquali, delle celebrazioni liturgiche solenni, della settimana santa, della benedizione delle case, degli auguri a fasci... abbiamo aperto le finestre alla primavera in anticipo quest'anno e fu un trovarsi subito in faccia ai lavori. I lavori di campagna vi assillano e vi vedo solleciti, preoccupati, assidui. E' legge della vita. La dobbiamo non subire come automi, ma accettare serenamente, sempre con sentimenti di fede, di rettitudine, di generosità e di grande fiducia in Dio. Il lavoro è certamente una dura necessità, ma è pure nobiltà, preservazione dal male ed è anche preghiera. Ora et labora. Pregate anche lavorando. La Fede ci insegna a sublimare così anche gli aspetti più aspri del nostro vivere.

In un altro senso però noi prendiamo generalmente la nostra frase: Abbiamo fatto Pasqua! e cioè: ci siamo preoccupati dei problemi del nostro

spirito, perchè anche lo spirito ha i suoi problemi; ci siamo occupati delle cose dell'anima nostra e ci siamo accostati ai Santi Sacramenti, secondo la lettera di un grave precetto della Chiesa.

Posso dire che fu una Pasqua confortevole. Lo dico volentieri. Diamo il merito alla grazia di Dio che quest'anno ha saputo aprirsi il varco anche in anime da troppo tempo sorde e lontane. Diamo il merito allo zelo del M. R. Padre Gennaro Finelli che ci portò, fresca fresca, la parola di Dio nei giorni della S. Missione e nel confessionale. Diamo il merito alle preghiere delle anime umili e sensibili che hanno fatto dolce violenza al Cuore del Signore in favore dei fratelli più dimentichi dei loro doveri. Auguriamoci che il ritorno sia davvero il grande ritorno dell'evangelico figliuol prodigo: Voglio risorgere e ritornare alla casa del Padre mio; nella casa e cioè, a vivere ed abitare perseverantemente con Dio.

DA MARZO A GIUGNO

L'angolo visuale del Parroco non è quello del cronista. E' tutt'altra cosa. Il Pastore Buono, secondo il Vangelo, deve trovare i pascoli, affinché le pecorelle abbiano la vita e l'abbiano in sovrabbondanza.

Le notazioni di questo foglietto, tut-

to nostro, rispondono a questo mio dovere, a questo vostro bisogno. Soltanto.

I richiami retrospettivi che ho l'abitudine di presentarvi, ogni tanto, si propongono unicamente questa finalità positiva e costruttiva. Darvi delle indicazioni utili, tratte dalla vita vissuta, dalle esperienze già fatte insieme, per un ulteriore proficuo cammino nel bene. Non cronaca arida, ma condita di qualche riflessione, riflettente anche i miei affettuosi auguri di ogni bene.

LA SACRA MISSIONE

Non mi arrischio a fare dei bilanci. Tuttavia qualche osservazione non è inutile. Possiamo dire che è riuscita bene. Lo scopo che ci eravamo prefissi: portare a tutti il Messaggio della Salvezza, far sentire la parola di Dio al maggior numero di persone, è stato raggiunto in buona parte.

Qualcuno e qualcuna ha trovato la mano di P. Finelli un po' forte. Era solo preoccupato di formare le coscienze al dovere. Era nel giusto.

E' qui che, soprattutto noi, che ci facciamo belli di una tradizione che è merito dei padri nostri, possiamo avere ed abbiamo il nostro debole: un'idea monca, superficiale, approssimativa del dovere. Dovere nostro, che ci tocca personalmente, come se il Signo-

re ci avesse comunicato a tu per tu i suoi Comandamenti. P. Finelli ha esemplificato; così per la bestemmia, così per la Messa festiva, così per la santità dell'amore cristiano, ecc.

C'era opportunità per tutti, assolutamente per tutti, di fare pace con Dio, di rivedere le proprie posizioni e fortificare le proprie convinzioni. Penso a chi non si è mosso. C'è qui un immobilismo peggiore della paralisi. Ha come contropartita una specie di voluttà di movimento per tutto ciò che è esteriore, terreno, fuori di noi, come l'interesse, il godimento, il lavoro... ma lo spirito resta arido, come terra disseccata che non porta frutto.

Ci fu una percentuale di persone che è venuta solo qualche volta o mai ad ascoltare il Missionario, ma tuttavia fu puntuale, come sempre, nell'adempiere al precetto pasquale. C'è qui il sintomo di un formalismo grave: tenere alle forme, che sono l'esterno di una cosa ed anche di una vita, di un pensiero, di una Fede. C'è il pericolo di credere che la pratica — quella pratica che è prevista ed imposta dalla Legge o, se volete, dalla tradizione familiare — questa pratica sia tutto, basti per sé, sia sufficiente compierla comunque per essere figli di Dio. E P. Finelli l'ha sottolineato il pericolo con un «attenti ad una falsa impalcatura di una vantata religiosità, di Comunioni pasquali, di Ss. Messe di consuetudine». Non basta ad essere veri cristiani, anche se, purtroppo, può bastare ad imbrogliare se stessi.

Ci fu una percentuale di persone che non si sono fatte vedere neppure per adempiere al precetto pasquale. Ad esse rivolgo un invito a farsi queste domande: «Io solo che non ho approfittato della missione, sono nella strada giusta? Io solo sono un galantuomo che non ha bisogno del perdono di Dio? mentre tutti gli altri sono ingiusti, adulteri, peccatori? Non dovrò io forse un giorno svegliarmi da questo sonno di morte ripetendo le amare parole messe dalla Bibbia sulla bocca dei dannati che scendono nell'Inferno: noi stolti! Stimavamo la vita dei cristiani una farsa e li deridevamo. Siamo noi che abbiamo errato lontani dalla Verità, noi che abbiamo ignorato Dio e i suoi diritti di Creatore! Che cosa è giovata la nostra superbia?».

Poichè la parola che salva non vengono a sentirla in chiesa, voglio sperare che la leggeranno su questo modesto foglietto.

GUERRA E PACE

Non si tratta di Tolstoj. Pace a questa casa! E' l'augurale saluto del Parroco ad ogni famiglia della sua cura. Viene volentieri, all'indomani delle solennità pasquali nelle vostre case, fatte linde non tanto dalla pulizia generale che è di uso a Pasqua, quanto dall'abluzione sacramentale di cui furono oggetto le anime vostre, le vostre coscienze. Si ha infatti l'impressione di qualche cosa di rinnovato, di fragrante entrando a benedire i focolari di quelle famiglie ove è noto che tutti i membri sono fedeli al precetto pasquale e partecipano alla rinnovazione liturgica di uno dei nostri fondamentali misteri della Fede: la passione, la morte e la risurrezione di Gesù Salvatore.

Ma forse l'acqua santa non ce la fa a passare, sia pure per la toppa della chiave, fino a certi ripostigli dove covano inimicizie persistenti; dove si nascondono, come ospiti clandestini, libri galeotti, riviste sfacciate, vestiti scorretti ecc. e in certi angoli dove la penombra è forzata testimone di bugiarde parole d'amore. Diavolo ed acqua santa? Guerra dunque? Sta a voi far sì che, entro il domestico santuario, tutto sia pace!

TERMOMETRO

Sì, c'è anche il termometro misuratore del grado di fervore della vita cristiana di un paese. Così è chiamata, nel linguaggio dei santi e di tutti i conoscitori, **la santificazione della festa**.

La legge è legge, soprattutto quando il Legislatore è Dio stesso, come in questo caso. La sua osservanza condiziona la vita cristiana, altrimenti cristiani non si è più che di nome. E a che serve un nome che suona a vuoto? Ce lo dice proprio il Signore: «Hai un nome che significherebbe vita, ma... sei morto».

La Parrocchia nostra non ha perduto la sua fede tradizionale. Il suo fondo di fedeltà alla vita cristiana resta. Lo dimostra anche il numero annuo delle Sante Comunioni. Ma chi arriva, con logica spontaneità, ad accostarsi con una certa frequenza alla S. Co-

munione? Solo coloro che si sono educati ad una grande delicatezza di coscienza in merito alla santificazione della festa. Come volevasi dimostrare!

PROMESSA BILATERALE

Capite subito a che cosa mi riferisco, quando vi dico che da una parte c'è il S. Cuore con la sua Grande Promessa. Dall'altra ci siamo noi con il nostro impegno dei nove venerdì.

La pratica è preordinata, in forma collettiva, per tutta la Parrocchia, dall'Ottobre scorso. A tutti, appena chiusa l'estate, è arrivato un appello, un invito pressante: Venite. La S. Messa vespertina ha eliminato parecchi ostacoli ed ormai si tratta di generosità da parte vostra, di ognuno di voi. L'occasione non potrebbe essere migliore per saggiare noi stessi, per mettere alla prova le nostre convinzioni, i nostri sentimenti di pietà. Non è la solita risposta ad un invito pasquale, ad una giornata, ad una conferenza; è qualcosa di più: liberarci da un abito mentale che impoverisce il nostro spirito o lo tiene lontano, troppo a lungo, spesso da un anno all'altro, dalle sorgenti della vita in noi; i Santi Sacramenti.

Si farà confortevole allora il pensiero che moriremo come saremo vissuti e cioè vicini al Signore.

UN RICHIAMO

ai fedeli che sistematicamente arrivano od entrano con notevolissimi ritardi alle Sacre Funzioni, compresa la S. Messa festiva. E' messo in forse lo stesso adempimento del precetto. E' un po' una villania contro l'augusto Sacrificio dell'Altare, oltretutto essere una mancanza verso la comunità degli oranti presenti in chiesa ed un pessimo esempio. Ci vuol poco a capirlo e meno a rimediare, supposta un po' di Fede e di buona educazione. Alla benedizione coll'acqua santa prima della Messa, si deve aspergere il popolo... non i banchi o il pavimento. Vedano di ricordarsene quelli che hanno parte in causa.

GLI AGNELINI DEL GREGGE

Gesù disse di volerli vicini: «Lasciate che vengano a Me». Ed essi, i nostri bambini, vanno a Lui volentieri.

Ma bisogna aiutarli, richiamarli; sono bambini.

Domenica 12 Marzo un bel gruppetto di fanciulli — 18 — dopo un mese di istruzione, hanno fatto in chiesa, in forma solenne, la vestizione e sono entrati a far parte del **Piccolo Clero**. Non è senza commozione che li vediamo tanto vicini all'altare, seguire con attenzione le cerimonie della Messa. Che il Signore li stringa a sè come un giorno i fortunati bimbi della Palestina, e la sua grazia li preservi anche fuori del Santuario dalla contaminazione del male. Sappiano le mamme appoggiare l'opera del Sacerdote tutta protesa a portare le anime dei loro piccoli all'Eucaristia come Sacrificio e come Sacramento.

Sono animati a seguire il turno fissato per loro servizio da un concorso a punti che porterà i più assidui e diligenti a qualche viaggetto di piacere col Parroco, come già Carlo, Roni Ezio, Pierino il 25 aprile se la spassarono a Venezia.

∞

Particolare risalto il 21 Maggio, festa di Pentecoste, ebbe il rito dolcissimo della Prima Comunione e S. Cresima di 35 bambini. La Prima Comunione è un giorno di paradiso per loro, se sono preparati. La preparazione costa sacrificio ed essi lo accettano sempre volentieri. Costa sacrificio anche a chi li deve preparare: famiglia, genitori, sacerdoti, suore. Ma è una fatica dolce e ben remunerata dalla certezza che il bene che si semina in quelle anime e la luce di cielo che si accende nei loro occhi non si spegnerà mai, almeno del tutto.

Non resisto dal bisogno di far stampare il gruppo fotografico e di riportare i nomi dei cari bambini, anche e soprattutto per ricordare così alle mamme il sacro dovere di custodirli e di tenerli vicini a Gesù, accompagnandoli con assidua frequenza alla Mensa Eucaristica:

(In basso da sinistra nella foto) Roni Fabio, Da Rech Giuseppe, Fant Angelo, Coletti Pierino, Candeago Rino, Da Rold Walter, Dal Pont Fausto, Bertin Ezio, De Salvador Lorenzo, Dal Pont Maurizio, D'Isep Roberto, Tormen Elvio, Comiotto Rinaldo, De Min Gianfranco, De Miasi Dario, Tormen Giovanni.

Fagherazzi Graziella, Carlin Carmen, Coletti Daniela, D'Inca Renata,

Tavi Luciana, Valt Luigina, Tormen Adriana, Carlin Rossella, De Salvador Paola, Cibien Francesca, Cibien Patrizia, De Bon Nadia, Fant Adelia, Roldo Silvana, De Bon Eleonora, Comiotto Reana, De Salvador Ester. (Mancanti nella foto): Bortot Adriana, Fontanive Maria Teresa.

Ogni nome è per una mamma una somma di affetti, ma anche di doveri.



EDIZIONE MIGLIORATA

Mi riferisco alla nuova Novena di Pentecoste quest'anno per la prima volta eseguita nella sua forma liturgicamente completa, bella e di facile esecuzione.

La Novena in preparazione alla grande festa dello Spirito Santo era ridotta, nella mente dei fedeli e nella realtà, ad una misera appendice alle pratiche del mese mariano. Allo scopo di dare un maggior risalto alla solennità della festa e di dare il debito impulso alla devozione allo Spirito Santo, che già il grande Pontefice Leone XIII nell'Enciclica «Divinum illud Munus» additò come «mezzo sicuro e indispensabile per il risanamento religioso, civile e morale degli individui, delle famiglie e delle nazioni, e per il ritorno dei dissidenti all'unica vera Chiesa», ho creduto bene insegnare e far eseguire la nuova Novena, che mentre offre alla meditazione una buona scelta di testi scritturali e liturgici atti a far meglio conoscere ed amare lo Spirito Santo, suggerisce delle invocazioni ardenti, preziose per ottenere la tanto attesa rinnovata Pentecoste.

Devo dire che è riuscita bene ed è piaciuta, e quantunque il gruppo co-

rale femminile non fosse stato al completo (assenze ingiustificate!) un po' timido e incerto all'inizio, finì per formare un coro ben affiatato.

Colgo l'occasione per raccomandare ai due gruppi corali maschile e femminile, che tanto decoro danno alle sacre funzioni, di tenersi uniti, sempre volenterosi, animati anche da quello spirito di fede che è l'anima di ogni loro

iniziativa, a tener in vita le quali non basterebbe l'amore alla tradizione paesana.

L'elogio che Mons. Vescovo ha loro fatto per la perfetta esecuzione dei canti in occasione della S. Cresima sia di stimolo a perseverare.

LA FEDELE ALLEATA DELLA FEDE

A cura del Consiglio d'amministrazione dell'Asilo sono state recapitate in tutte le famiglie delle buste per la raccolta di offerte pro Asilo. Mi consta che, come al solito, sono state bene accolte.

Nell'approssimarsi della Sacra Missione Pasquale vi avevo rivolto dal Bollettino, molto discretamente, un invito a venirmi incontro alle spese che avrei incontrato. Devo dire che l'appello non è affatto sfuggito all'attenzione di molti che con generosità e comprensione hanno risposto oltre l'attesa. Mi dispenso dal fare un elenco giacchè quasi tutti vogliono mantenere l'anonimo. Così ho potuto compensare i predicatori, i confessori e provvedere quanto necessitava lo svolgimento della Missione.

Sono queste le piccole risorse che

nel corso dell'anno vi offrono l'occasione per vivere meglio la vita cristiana. Sono, sì, numerose le raccolte per fini particolari e tutte raccomandate da Mons. Vescovo: Università, Terra Santa, Seminario, Assistenza Sociale, Missioni ecc... Ma non dimenticate che la vostra offerta è denaro posto a frutto, e che da 20 secoli la carità, nella Chiesa Cattolica, è sempre stata la più fedele alleata della Fede per meravigliose opere di bene, delle quali siamo i primi ad esserne beneficiati. Nel bilancio domestico, accanto alle altre voci, fate entrare, almeno come buona ultima, la voce della contribuzione, dell'offerta, della carità. Educiamoci alla carità così intesa. Non ne soffriranno certo i nostri interessi materiali.

N. 9847

E' il numero telefonico dell'Ufficio Parrocchiale, che dopo non poche acribie il Parroco è riuscito a portare in canonica sia per propria comodità e utilità, sia anche per dare alla frazione possibilità di nuovi allacciamenti. Fattosi forte di una legge recente sulla diffusione della rete telefonica che deve raggiungere tutte le frazioni e fatto presente alla società che Col di Salce è una delle frazioni non ancora collegate, la linea dalla Cooperativa a Col, che precedentemente gli era stata preventivata per oltre duecentomila lire, è stata fatta a carico della società ed il Parroco ha speso una cifra non molto superiore ad un comune allacciamento, esattamente L. 37.000.

LUNGA INCUBAZIONE

quella dei progetti per le case popolari, fognature, illuminazione, sistemazione delle strade. Battezzati ed anche «crismati» per la esecutività, dovrebbero finalmente arrivare anche... all'atto di nascita. Certo che il Comune farebbe la sua parte abbondante e ne sarebbe sollecitato qualora anche l'iniziativa privata si industriasse a procurare quei miglioramenti dentro, fuori e attorno le abitazioni che valorizzerebbero la posizione incantevole della zona anche dal lato ricettivo e turistico.



(da Febbraio)

PER LA CHIESA PARROCCHIALE:

Roldo Vittorio in occ. battesimo lire 1000; gen. Giulio Barberis 1500; Dal Pont Alessandro 300; Da Rech Ernesto in mem. Da Borso Ines 1000; Bolzan Giampietro in occasione prima Comunione 500; raccolte dagli Scoleri pel S. Sepolcro 7180; Sommacal Fiore in occ. battesimo 500; Praloran Mario 500; fam. Busin 500; Toffoli Ferruccio in occ. battesimo 1000; Capraro Renzo in occ. battesimo 1500; De Menech Wilma e Milena in mem. def. nonna Angela 5000; Tormen Giuseppe (Sort) in mem. def. moglie 300; Dal Pont Maurizio in occ. prima Comunione e Cresima 1500; Tavi Paolo in occ. prima Comunione e Cresima figlioccio Coletti Pierino 500; Carlin Carmen di Luigi in occ. prima Comunione e Cresima 1000; in mem. De Menech Angela: famiglia Valletta 1000, fam. Tessari 1000.

PER LA CHIESA DI S. ANTONIO:

De Nart Riccardo lire 5000; N. N. 5000.
In cassa lire 26.700. Totale lire 36.700.

PER LA LAMPADA DEL SS.MO:

Fant Giulia lire 200; N. N. 250; Dal Pont Elisa 200; N. N. 800; fam. Triches Francesco 100; Murer Aurelia in mem. De Menech Angela 300.

OFFERTE TRASMESSE ALLA CURIA:

Pro Università Cattolica lire 4000; pro Luoghi Santi 700; pro Centro Giovanni XXIII - Pasqua 5000; pro Assistenza Sociale 2600; omaggio al S. Padre: Parrocchia 4000, Parroco 5000; pro Azione Cattolica 1500.

PER VESTI E COTTE CHIERICHETTI:

Fam. Busin lire 1000; Palma Amelia 500; Bozzetto 500; Bold 200; Corona 125; Dal Pont Luciano 1000; famiglie Murer 1300; N. N. 1500; Serafini 500; Cadorin Maria 600; De Mas (per un completo) 4000; Dell'Eva Pietro (idem) 3600; Fant Angelo (idem) 3600.

PER LA VITA DEL BOLLETTINO:

Salce lire 1810; Col 1875; Giamosa 2600; Bettin 1150; Casarine 850; Col da Ren - Prade 1340; Canzan 1360; Canal 750; Pramagri 650; Bosch 450.

Piccinelli Rita lire 1000; Favretti Bruna 1000; signora Chierzi 100; Costa Maddalena (Milano) 500; Trevisson Augusto (S. Gervasio) 500; sigg. Giamosa 1000; fam. Maman 100; Broi Giovanni 100; Praloran Mario 500; De Nart Rino (S. Giustina) 1000; Pitto Duilio 500; Luchetta 500;

Schiocchet Bruno 50; Botacci Arduino (Montevarchi) 600; Menegolla Angela in Scioli (Dugnano MI) 1000; De Menech Fedele (Nuova Zelanda) una sterlina; Colbertaldo Norina (Svizzera) 10 frs.

PER L'ASILO (ricevute dal Parroco):

Favretti Bruna in mem. Favretti Angela lire 1000; Fant. Giulia 300; N. N. (abbuono fattura) 1800; Reolon Fiore 1000; Capraro Renzo in occasione battesimo 1500; De Menech Wilma e Milena in mem. def. nonna Angela 5000; Da Rold Walter in occ. prima Comunione e Cresima 500; Dal Pont Maurizio in occ. prima Comunione e Cresima 2000; Carlin Giuseppe in occasione prima Comunione e Cresima nipotina 2000; Dal Pont Fausto in occasione prima Comunione e Cresima 1000.

STATISTICA PARROCCHIALE

AL SACRO FONTE:

- Roldo Federico Marino di Vittorio da Salce.
- Fant Emanuela di Romano da Canzan.
- Sommacal Maria Andes di Fioravante da Salce.
- D'Inca Fabrizio di Carlo da Masarole.
- Toffoli Cinzia Maria di Ferruccio da Col.
- Capraro Patrizia di Renzo da Prade.
- Da Pos Antonella Giuseppina di Mario da Prade.
- Merlin Renata di Pietro da Salce.

ALL'ALTARE:

- Fontanive Giovanni Battista da Casarine con Piccinelli Rita Aurelia da Casarine.

ALL'OMBRA DELLA CROCE:

- D'Inca Rosa fu Giuseppe vedova di Caldart Giusto da Antole di anni 83.
- Stiz Maria fu Domenico vedova di Rossa Giovanni Batt. di anni 72.
- De Moliner Angela fu Giulio vedova di De Menech Antonio di anni 85.

Col permesso dell'Autorità Ecclesiastica -

Sae. Gioacchino Belli, direttore responsabile

Tipografia Vescovile - Belluno